



Ridotta a mezz'ora la serata finale delle 'Cofferatiadi'. E Zap s'arrabbia

E'DURATA assai meno del previsto, l'altra sera alla 'Scuderia' di piazza Verdi, la fase finale delle 'Cofferatiadi', le olimpiadi delle migliori battute umoristiche sul sindaco. «I gestori del locale hanno tagliato di oltre un'ora il tempo a nostra disposizione, impedendoci di presentare con calma le vignette in gara e di mettere in scena uno spettacolo sulla vita di Cofferati», sbotta Vincenzo Zapparoli, in arte Zap, vignettista satirico che insieme a Ida Cassetta ha ideato il concorso. «Due mesi fa — riprende Zap — avevo preso contatti con la Scu-

deria: mi avevano assicurato uno spazio nel locale per martedì scorso dalle 22 in poi. Invece, lunedì, mi hanno chiamato chiedendomi di far durare la premiazione non più di mezz'ora. Il motivo? Era in programma anche il concerto di un gruppo, fissato da tempo, e del quale non si erano accorti prima. C'erano stati errori nell'organizzare l'agenda delle serate. Insomma, niente spettacolo e premiazione lampo». Le 'Cofferatiadi' erano iniziate poco meno di due mesi fa. «Avevamo coinvolto una cinquantina tra pub, ristoranti e bar — riprende il vignettista —. Il meccanismo

era semplice: i clienti dovevano completare con una frase la 'nuvoletta' di una vignetta tratta dal libro, di Ida e mio, 'Rime tempestose', nella quale una signora assiste a un comizio del sindaco».

OGNI LOCALE, scelta la migliore, l'ha spedita a Zap e Ida per il gran finale. «Alla Scuderia — riprende Zapparoli — avremmo dovuto prima creare un clima satirico con il nostro spettacolo, strutturato sulla proiezione di vignette che raccontavano la vita del sindaco dalla nascita fino a oggi, poi passare alla presentazione della cin-

quantina di vignette finaliste. Al pubblico il compito di votare la migliore. Servivano un paio d'ore. In poco meno di mezz'ora, invece, ci siamo limitati a una veloce carrellata di vignette». E così, attorno alle 22,30, Zap e Ida hanno spento le luci sulle 'Cofferatiadi' premiando, «con riproduzioni di cartone di medaglie d'oro, argento e bronzo», i migliori vignettisti improvvisati, per lasciare spazio al gruppo. «Nessuna vignetta — conclude l'artista — offendeva il sindaco, sia chiaro. Si trattava solo di satira, tosta, ma solo satira. Dispiace aver dovuto concludere così un concorso che ha coinvolto tanta gente».